



Bufalo News

21 Giugno 2006

Anno 0 Numero 17

150 km: P.Mirteto, Cottanello, Rieti, R.Sinibalda, Torricella in S.

Turbilonga su nuove strade

Come sempre tanti presenti, fatica e divertimento

La GF Turbilonga quest'anno ha cambiato percorso. Come gli altri anni è comunque stata un'uscita rilassata

in Sabina passando per Poggio Mirteto e si è affrontata la salita di Cottanello.

In cima molti sono tornati indietro per la stessa strada, alcuni non sono neanche saliti, il gruppo dei più temerari ha affrontato il giro come programmato. Tra questi BufalOVino che mostra sempre

messi a dura prova. Al ritorno, al bivio di Riano, alle 13.30, da ricordare il sacrificio del buon Bucci che si è fatto 2 bei panini con la porchetta.

Scauzzone di giornata:

Ancora una volta nessuno da segnalare.

Classifica:

LOLLI 7, RUSSO 3, F. UNGARI, SCATTEIA 2, BUCCI, MAZZI, BUF. SPIAGGIA, BUCCELLI, B. BILL, BUF. RAGIONIERE e ROMAGNOLI 1.

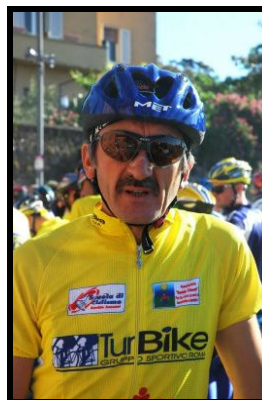


Claudio Piccioni.

sante e divertente. Dalla Tiberina, bivio per Riano, si è partiti suddivisi in due gruppi: prima gli A2-A1 e poi, dopo 10 minuti, gli Elite1-2. Arrivati a Passo Corese ci si è inoltrati



Claudio Buccilli.



Peppe Bucci.

Tra coloro che invece hanno scelto di tornare lungo la stessa strada ci sono Grasseti, un Bertolini inaridito, Buccilli, i fratelli Piccioni, Silvestri, Russo, Bertelli e De Angelis. Tutti hanno mostrato una condizione in crescita in vista della Maratona delle Dolomiti oramai prossima.

Solo una parte di percorso invece per Michele, Scatteia, Ruggeri, Tomei, Carrino, il Presidente, Gobbi e Sanmartin.

Trofeo Bufeloce e Bufasola

Bufalo d. Nord	80
Max Bufalonon	78
BufaLovino	72
Buf. Ragioniere	56
Buf. Misterioso	50
Bufalo Bill	44
Buf. d Spiaggia	34
Nonno Bufalo	30



Andrea Fossati e Claudio Silvestri.

un'ottima forma, un Gentili in progresso, il solito grande Ferioli (con suoi 2 amici), un tonico Bucci, Antonucci, Max Bufalonen, Sabbatini, Faina Cardiello, Fossati e Fiammenghi sulle strade di casa. Il gruppo è sceso verso Rieti, ha preso la strada per Rocca Sinibalda, Torricella in Sabina, per tornare poi percorrendo la Salaria. In tutto percorsi ben 146 km a buon ritmo nonostante il forte caldo che li ha

Che mitica impresa!

Bufalo del Nord, Bufalo da Spiaggia e Bufalo Bill portano a termine il percorso lungo (212 km, 4500 m dislivello): una prova memorabile!

E' stata un'impresa esaltante.

Come riuscire a descrivere l'emozione intensa e la soddisfazione enorme dell'arrivo in P.zza Maggiore nel centro storico di Feltre con la gente intorno alla strada ad applaudire, complimentarsi, incitare?

Quali parole potrebbero descrivere la fatica del Passo Manghen e l'emozione dello svalicamento oppure la vista del cartello dei 8 Km all'arrivo quando si è in piena velocità in discesa dal Passo di Croce d'Aune?

Proviamoci comunque, iniziando dal principio.

Siamo in tre a partire per quest'avventura: Bufalo d Nord, Bufalo Bill e Bufalo da Spiaggia.

Dopo un viaggio lunghissimo, anche a causa dell'errore nel prendere l'autostrada per Verona invece di tagliare per Padova, arriviamo a Feltre nel pomeriggio del sabato.

Fa caldo ed è afoso. Il tempo di ritirare i pacchi gara (quello di Bufalo Bill non è stato trovato, gli hanno assegnato un nuovo numero!) ed i chip che è ora di andare a cena.

Dopo essersi persi per Feltre e, per questo, essere transitati anche qui numerose volte sempre per la stessa rotatoria (come in Sardegna, soprannominata rotatoria Turbike), ci fermiamo in un ristorante dove, dopo la cena, vediamo anche la deludente partita dell'Italia.

Durante e dopo la cena il clima è insolitamente teso: si è felici di vivere la sfida, ma la Campagnolo è dura ed il timore di soffrire troppo o addirittura di non farcela mette tutti un po' in apprensione. Si parla delle crisi e del "patatrac" di cui fu vittima Bufalo Bill nella GF della Costa Smeralda. Bufalo Bill c'illustra gli espedienti che ritiene importanti per ottenere una buona prestazione (ossia la sua ormai nota "teoria cagocentrica")

e ci mostra di conoscere bene luoghi e strade senza fornirci però la ragione di ciò.

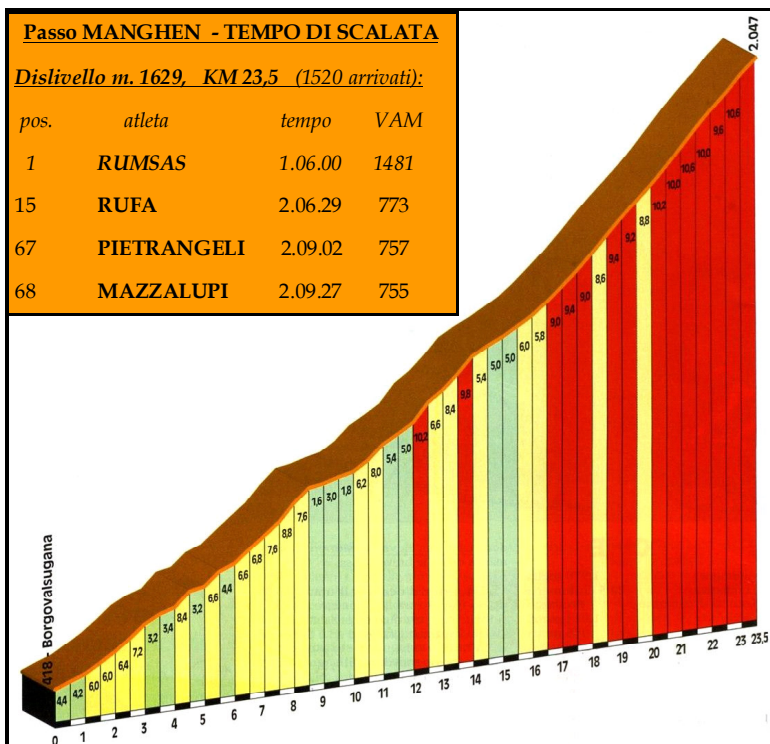
Insomma alla fine di tutto questo il risultato è che si va a dormire molto tardi (addirittura all'una per Bufalo d Nord e Bufalo da Spiaggia).

Feltre, la mattina dopo, ore 7.30: è la partenza. La tensione è tanta ma anche la voglia di misurarsi con quella che per tutti noi è l'impegno ciclistico più importante mai affrontato. I primi km in pianura scorrono veloci; ci si ferma per fare pipì e ci si ritrova ultimi da soli!

La prima salita, che da Grigno porta a Castello Tesino, inizia al km 38: è lunga più di 10 km, la pendenza non scende mai sotto al 6% con pezzi anche al 9-10%. Panorama splendido, si rivela più impegnativa del previsto, la affrontiamo con prudenza e comunque superiamo tanti ciclisti.

Saltiamo il primo ristoro e dopo un tratto in pianura e la successiva discesa, al km 62, si attacca la seconda salita: il terribile passo Manghen! Il cartello parla chiaro: sono 23,5 km di salita con un dislivello di 1629 m. (si parte da 418 m. per arrivare a 2047m.), negli ultimi 7 km non si scende mai sotto al 9% con rampe anche del 15%. Qui viene preso anche il tempo intermedio: siamo intorno alla 14-50^a posizione (anche se l'uomo che cura il sistema di cronometraggio ci dice di essere 1560^a).

La prima parte scorre lenta ma è negli ultimi interminabili km che il Manghen si fa sentire. Il paesaggio è meraviglioso: la strada è stretta, intorno campi verdi con mucche al pascolo, fitti boschi, torrenti scroscianti e acqua che sgorga con forza da ogni dove. Quando mancano circa 3 km al passo, impressionante e indimenticabile la vista dei ciclisti lontani, in alto, vicini alla cima. Diversi quelli che non ce la fanno e sono distesi a bordo stra-



da soccorsi dai sanitari al seguito della corsa. L'arrivo in cima è una liberazione: come a Castello Tesino è Bufalo Bill a giungere prima e ad attendere Bufalo d Nord e Bufalo da Spiaggia. Ciò fa sorgere il dubbio: non è che poi la paga con il solito *patatrac*?

Non male il tempo di scalata del Manghen: Bufalo Bill è 1152° (2h06), Bufalo d Nord 1201° e Bufalo da Spiaggia 1211° (entrambi con 2h09).

La discesa dal Manghen è velocissima seguita poi da un tratto in pianura fino a Predazzo dove inizia la terza salita della giornata: il passo Rolle. Nel frattempo si capisce come e perché Bufalo Bill conosca tanto bene luoghi e strade: dappertutto striscioni pubblicitari parlano delle locali Olimpiadi dell'Anziano!

Quella di Passo Rolle era la salita meno temuta e invece si è rivelata la più difficile a causa dello sforzo profuso per valicare il passo Manghen ed al caldo umido fastidiosissimo. Ancora avanti Bufalo Bill, mentre Bufalo d Nord e Bufalo da Spiaggia, dopo una provvidenziale sosta alla fontana di Bellamonte per il caldo eccessivo, giungono al ristoro in cima con un ritardo di 11 minuti. Bellissimo il panorama, da ricordare la vista meravigliosa sullo sfondo delle famose Pale di S. Martino.



Dopo Passo Rolle segue una lunghissima e velocissima discesa di oltre 40 km che porta all'attacco dell'ultima salita: il passo di Croce d'Aune.

Come al solito, in discesa, Bufalo Bill viene staccato e quindi deve rimontare nelle prime rampe del Passo Croce d'Aune per riprendere gli altri due Bufali. Il ricongiungimento è uno dei momenti più divertenti: Bufalo Bill passa e, con espressione sprezzante, senza dire una parola, continua a procedere al suo passo



convinto di passare i due Bufali senza difficoltà. Ma questi hanno recuperato, inoltre l'arrivo è vicino ed il morale è alto: Bufalo d Nord e Bufalo da Spiaggia rispondono al forcing e aumentano anche l'andatura, Bufalo Bill perde la sua sicurezza: che il *patatrac* sia vicino? Minaccia di involarsi, di scattare, di annientare tutti, ma alla proposta di fare *bagarre* fino al passo si calma e diventa mansueto. La salita, in tutto 11 km, dopo un primo tratto di qualche km al 6%, ha una parte centrale molto facile, quasi piana, con un pezzo addirittura in discesa. Seguono poi gli ultimi 4 km terribili: pendenza mai sotto il 9%, con punte anche del 13%, quando i km sulle gambe sono quasi 190. I Bufali giungono al passo con il solo



Bufalo Bill leggermente attardato (un minipatatrac!) ed affrontano insieme la discesa che li riporta a Feltre. Al termine della discesa si attende Bufalo Bill attardato per arrivare tutti insieme. La felicità è alle stelle: non solo si è terminato la GF ma si arriva al traguardo ancora con tante energie. Si entra nel paese e ai lati della strada la gente saluta, si complimenta, incoraggia. L'ultimo km, con la strada transennata, è nel centro storico di Feltre. Siamo quasi arrivati e Bufalo Bill tenta lo "scherzo da prete": scatta e prova ad allungare per arrivare primo al traguardo. Presi in contropiede gli altri due Bufali tentano di rispondere ma la strada svolta repentinamente a sinistra, passa sotto uno stretto arco antico e s'incanala in un lungo viale dritto e stretto, in salita, con i sampietrini per terra!! In fondo, a 500 m., si vede il traguardo, ma la salita ha una

pendenza esagerata. Bufalo Bill ha fatto la sua *sparata* e non ne ha più! Spassoso il suo momento di disappunto. Al traguardo dichiarerà che l'attacco non l'avrebbe fatto se ci fossero stati altri ciclisti ma visto che eravamo solo noi ... (probabilmente gli bruciava il minipatatrac e voleva rifarsi). Comunque bello ed emozionante l'arrivo contemporaneo dei tre Bufali protagonisti di questa impresa.

In ultimo qualche considerazione: la Campagnolo è una GF molto impegnativa (201 km, quasi 4500 m. di dislivello) dove l'ostacolo più

GF CAMPAGNOLO - ORDINE DI ARRIVO E TEMPI

LUNGO - 212 km: (1520 arrivati):

pos.	atleta	tempo	media	pos. ctg
1	RUMSAS	5.59.31	35,71	1
1259	RUFA	10.11.28	21,00	329/405
1260	MAZZALUPI	10.11.29	21,00	100/106
1261	PIETRANGELI	10.11.29	21,00	351/416

grande è sicuramente il Manghen. Arriva presto (al 62°km) ma attenzione che si fa sentire ancora sul Rolle. Dopo Passo Rolle, prima dell'arrivo, l'unica difficoltà sono i 4 km finali del Passo Croce d'Aune.

Molto belli i panorami (ma è meglio la Maratona delle Dolomiti), si passa da valli molto basse a montagne imponenti che incutono anche timore. Il caldo umido tipico di queste zone non aiuta, ma il percorso è pieno di fontane e di gente ai bordi della strada che spontaneamente si mettono al servizio dei ciclisti per fornirgli da bere o per mettergli a disposizione una *doccietta* con cui rinfrescarsi passando.

Mai visti tanti svenimenti, collassi e incidenti in una GF.

L'organizzazione: molto buona l'assistenza in corsa (soprattutto quella sanitaria), insufficienti i ristori, incauto il passaggio in una serie di gallerie (anche con dei lavori in corso).

Infine che dire dei Bufali in corsa per la conquista dello scudetto del Prestigio 2006: portano a termine la quinta prova su 5, mancano solo due fatiche e l'obiettivo è centrato.

Bufalo d Nord



La Voce del Campione

Sabato c'è la Leonessa.

Ancora una volta sfideremo il Terminillo, stavolta dal versante meno aspro, a parer mio, ma sempre duro. Non porta forse la Leonessa sulla vetta della nostra montagna a quota 1950 del rifugio Sebastiani?

Ancora una volta all'attacco della salita ci stenderemo sul manubrio per pregare fino alla fine, fino alla vista più desiderata della giornata: l'uomo della videocamera.

Già, mai segnale potrà essere più atteso dopo esser saliti quasi a duemila metri!

Sulla Leonessa, non più di tre

anni fa, presi una di quelle cotte, che i francesi chiamerebbero fringale, di memorabili proporzioni.

Il grande Peppe Bucci, uno che non ha mai destato sospetti per la sua costanza e tenuta, riuscì a rifilarmi oltre venti minuti, rivendicando quest'impresa con uno sfottò che ancora perdura.

Riuscì a rifarmi gli anni dopo, senza mai vincere sulla montagna dei romani.

Sabato speriamo bene per tutti. Con SuperLovino sarà durissima per non parlare degli Ungari o di Gigante Marullo se verrà.

Mi aspetto battaglia anche nelle

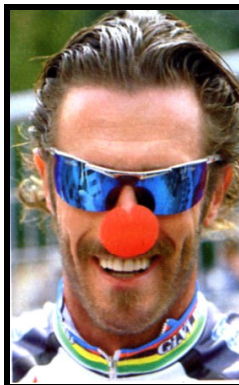


altre categorie. Rocca di Mezzo ha messo in evidenza distacchi consistenti e mai come quest'anno il Turbike è così incerto ai fini delle classifiche.

Maurizio Ruggeri Fasciani

Svelato un sbalorditivo segreto Cipollini consigliere di Scatteia!

Lo scoop fotografico non lascia dubbi: la mossa di Scatteia nella tappa del Guadagnolo ha avuto un regista d'eccezione. Addirittura l'ex campione del mondo Mario Cipollini, famoso per le sue stravaganze e per il suo stile al di fuori degli schemi! Nella foto Cipollini è stato immortalato proprio nel momento in cui mostra al suo assistito l'arma elaborata per catturare il punto Scauzzone nella tappa in questione (vedere foto in prima pagina su Bufalo-News n. 14). Ma non è un caso. Da indiscrezioni sembrerebbe che Cipollini sia stato assoldato



Mario Cipollini.

da Scatteia come consigliere per aiutarlo nella corsa al titolo di Scauzzone 2006. Scatteia d'altronde, già Scauzzone 2005, non è nuovo ad iniziative singolari di questo genere. L'anno scorso, in piena bagarre per la conquista del titolo, in una tappa con arrivo a Torrita Tiberina, per sostenere la sua candidatura al titolo di Scauzzone, non ebbe remore a fare campagna elettorale offrendo a tutti i partecipanti alla tappa un dolce artigianale umbro apprezzato da molti. Cosa ci dobbiamo aspettare nelle prossime tappe? Abbigliamento leopardato? Bici con geometrie o appendici inimmaginabili? La corsa al titolo

di Scauzzone sta entrando nel vivo. Lolli, ora in testa, ha un discreto margine. Ma quali raccapriccianti iniziative ci riserva Scatteia con il contributo di Cipollini?



Claudio Scatteia nella tappa del Guadagnolo.



L'occhio del Presidente

La "Turbilonga 2006" ovvero la G.F. del gruppo turbike ha avuto un buon successo di partecipanti (29 presenze) ma soprattutto ha avuto successo il percorso che a differenza di quello "Storico" dai contenuti più duri ed impegnativi (Monteflavio, Fara Sabina, Torrita Tiberina), portava i partecipanti a frazionarsi lungo il percorso ed in alcuni casi scoraggiava chi rimaneva da solo a proseguire inducendolo quindi a prendere la via del ritorno. Invece questa nuova edizione non contenendo salite troppo impegnative, ha potuto realizzare le esigenze di ciascuno, in funzione del proprio allenamento; così gli "A2" e "A1", partiti insieme per l'occasione, hanno potuto pedalare di "conserva" per tutto il percorso

ed alla fine hanno pedalato "insieme" per circa 130 km. mentre i forti "E1" ed "E2" hanno raggiunto i primi solo sulla lunga salita di "Fonte Cerro" ed hanno potuto proseguire compatti per tutto il ritorno che prevedeva il passaggio a Contigliano, Rieti, Rocca Sinibalda, Torricella, Osteria Nuova e quindi la via Salaria etc. per complessivi 150 km.. Molto importante è stato il ruolo del "Mossiere" di turno che per l'occasione è stato il "Vicepresidente" Marcello Romagnoli, abile nella conoscenza del percorso sistemandosi ai bivvi giusti e così indicando a tutti la strada da percorrere; inoltre allo svalico di Fonte Cerro ha portato assistenza "Idrica" distribuendo acqua a volontà a tutti; poi ha proseguito seguendo i partecipanti della "lunga" e



dando loro assistenza! Bravo Marcello, un vero esempio di come si deve intraprendere il ruolo del "Mossiere", un ruolo difficile che solo chi ha accumulato esperienza ed anni di "Turbike" può fare! Si è conclusa così questa lunga passeggiata Turbike sui monti della Sabina, in una giornata calda e assolata che ha visto alcuni partecipanti all'arrivo banchettare a "suon di porchetta"!

Marcello Cesaretti

Piccola umanità distillata dallo Scauzzone D'oro 2005

(Raccolta di aforismi edificanti per i Duri Ciclisti TURBIKERS curata da Claudio Scatteia)

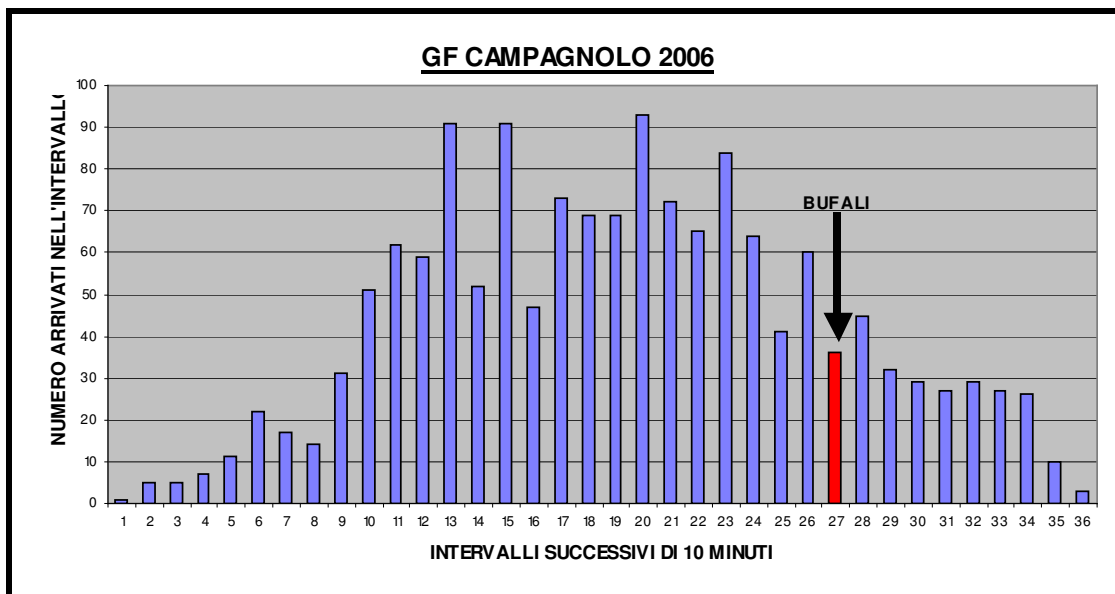
Potete fregare tutti e sempre se la pubblicità è ben fatta ed il budget è abbastanza alto. (Joseph Levine / Silvio Berlusconi)

Quando qualcuno dice di sapere cos'è la felicità, si può intuire che l'ha smarrita. (Maurice Maeterlink)

Saggio è chi gioisce dello spettacolo del mondo. (Fernando Pessoa)

L'angolo dello statistico

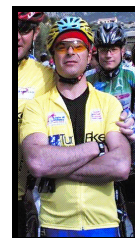
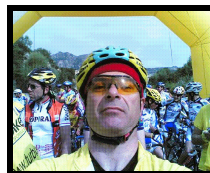
Speciale GF Campagnolo



Sondaggio TurBike:

chi vi ricorda?

Continuate a votare!
Stanno arrivando tantissimi voti. Sul prossimo numero forniremo i primi risultati. Vi diremo quali sono le indicazioni più votate per concentrare su queste le vostre preferenze.



Faina Cardello e Vittorio Bertelli.



L'uomo dell'Angliru (Angelo Ferioli).